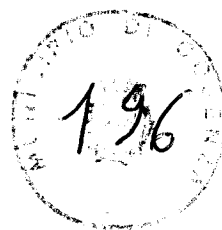




Città di Cosenza

Collegio dei Revisori dei Conti



PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE SU

SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO

E

ASSESTAMENTO GENERALE

COMUNE DI COSENZA



Città di Cosenza



Collegio dei Revisori dei Conti

Verbale n. 45 del 31 luglio 2019

L'anno 2019, il giorno 31 del mese di luglio alle ore 16,10, nella sede comunale, previa regolare convocazione, si è riunito il Collegio dei Revisori nelle persone:

	Presenti	Assenti
Dott. N. Francesco Barone(Presidente)	X	
Dott. Santo Torromino (Componente)	X	
Dott. Francesco Segreto (Componente)	X	

Oggetto: Parere su salvaguardia degli equilibri di bilancio e assestamento generale

PREMESSA

In data 15/04/2019 il Consiglio Comunale ha approvato il bilancio di previsione 2019-2021 (verbale n. 15 del 08 aprile 2019).

In data 13/05/2019 il Consiglio Comunale ha approvato il rendiconto 2018 (verbale n. 20 del 07 maggio 2019), determinando un risultato di amministrazione di euro 65.284.380,64 così composto:

fondi accantonati per euro 104.635.484,46;
fondi vincolati per euro 48.308.458,73;
fondi destinati agli investimenti per euro _____0,00____;
fondi disponibili per euro _____0,00_____.

Dopo l'approvazione del rendiconto il Consiglio Comunale ha approvato una variazione di bilancio con verbale dell'organo di revisione n. 33 del 26 giugno 2019.

In data 24 luglio 2019 è stata sottoposta al Collegio dei Revisori, per la successiva presentazione al Consiglio Comunale, nella prima seduta utile, la proposta di deliberazione e la documentazione



necessaria all'esame dell'argomento di cui all'oggetto, integrata dopo specifica richiesta (cfr. verbale del collegio n.44 del 29 luglio 2019).

In data 31 luglio 2019 è stato consegnato al Collegio la documentazione richiesta con verbale n°44/2019 nonché Delibera Giunta n°90 del 30 luglio 2019 avente ad oggetto : Rettifica Deliberazione n°80 del 22 luglio 2019 recante Approvazione schemi di Variazione al Bilancio 2019/2021 di assestamento generale, di cui all'articolo 175 – comma 8 – D.lgs. 267/2000 e ss.mm. finalizzati alla Salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 del D.L.gs. 267/2000 e ss.mm. e conseguente riapprovazione degli schemi contabili allegato 1) Allegato 2) e allegato 7).

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L'articolo 193 del TUEL prevede che:

"1. Gli enti locali rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili recate dal presente testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa di cui all'art. 162, comma 6.

*2. Con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il **31 luglio di ciascun anno**, l'organo consiliare provvede con delibera a dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo ad adottare, contestualmente:*

a) le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui;

b) i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'art. 194;

c) le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità' accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui".

La deliberazione è allegata al rendiconto dell'esercizio relativo.

3. Ai fini del comma 2, fermo restando quanto stabilito dall'art. 194, comma 2, possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi le possibili economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale. Ove non possa provvedersi con le modalità sopra indicate è possibile impiegare la quota libera del risultato di amministrazione. Per il ripristino degli equilibri di bilancio e in deroga all'art. 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, l'ente può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza entro la data di cui al comma 2.

199

4. La mancata adozione, da parte dell'ente, dei provvedimenti di riequilibrio previsti dal presente articolo è equiparata ad ogni effetto alla mancata approvazione del bilancio di previsione di cui all'articolo 141, con applicazione della procedura prevista dal comma 2 del medesimo articolo."

L'articolo **175 comma 8** del TUEL prevede che "mediante la variazione di assestamento generale, deliberata dall'organo consiliare dell'ente entro il **31 luglio di ciascun anno**, si attua la verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita, compreso il fondo di riserva ed il fondo di cassa al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio".

Rilevato che il regolamento di contabilità dell'ente non ha previsto una diversa periodicità per la salvaguardia degli equilibri di bilancio rispetto al termine del 31 luglio.

Al fine di monitorare l'andamento completo della gestione mantenendo l'equilibrio economico finanziario, gli enti locali devono attestare:

- il rispetto del principio del pareggio di bilancio;
- il rispetto di tutti gli equilibri cui il bilancio è sottoposto;
- la coerenza della gestione con gli obiettivi di finanza pubblica;
- la congruità della quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto sia alla normativa vigente sia all'andamento delle entrate soggette a svalutazione;
- la congruità del fondo rischi passività potenziali e dell'accantonamento per perdite di organismi partecipati.

Nel caso di accertamento negativo, gli enti devono adottare contestualmente:

- le misure necessarie al ripristino del pareggio, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, della gestione dei residui ed anche, in virtù del nuovo bilancio armonizzato, della gestione di cassa;
- i provvedimenti di ripiano di eventuali debiti fuori bilancio di cui all'art. 194 del TUEL;
- l'adeguamento del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione, nel caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui, o iscritto nel bilancio di previsione, in relazione a eventuali variazioni di bilancio che si rendessero necessarie;
- le misure per integrare il fondo rischi passività potenziali e l'accantonamento per perdite di organismi partecipati.

L'operazione di ricognizione sottoposta all'analisi del Consiglio Comunale ha pertanto una triplice finalità:

- Verificare, prendendo in considerazione ogni aspetto della gestione finanziaria, il permanere degli equilibri generali di bilancio;
- Intervenire, qualora gli equilibri di bilancio siano intaccati, deliberando le misure idonee a ripristinare la situazione di pareggio;



- Monitorare, tramite l'analisi della situazione contabile attuale, lo stato di attuazione dei programmi generali intrapresi dall'Ente.

L'articolo 187, comma 2 del D.Lgs. 267/2000 dispone "1. Il risultato d'amministrazione è distinto in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati....

2. La quota libera dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, accertato ai sensi dell'art. 186 e quantificato ai sensi del comma 1, può essere utilizzato con provvedimento di variazione al bilancio, per le finalità di seguito indicate:

- a) per la copertura di debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese d'investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

3 bis L'avanzo di amministrazione non vincolato non può essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli artt. 195 e 222, fatto salvo l'utilizzo per provvedimenti di riequilibrio di cui all'art. 193".

ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE

Il Collegio **rileva il ritardo** con il quale è stata messa a disposizione la documentazione da esaminare e preliminarmente rileva che rispetto alla documentazione richiesta con verbale n°44 del 29 luglio 2019 che qui si riepiloga:

- a. la relazione dei responsabili di settore sull'andamento del settore, in particolare delle entrate, con proiezione al 31 dicembre degli scostamenti tra previsioni ed accertamenti ed impegni, proiezioni al 31 dicembre degli scostamenti tra previsioni di cassa e riscossioni e pagamenti;
- b. Eventuale relazione sull'andamento della gestione 2019 della partecipata Amaco SpA (alla data piu' prossima) con particolare riferimento a potenziali passività a carico dell'Ente che potrebbero compromettere gli equilibri di bilancio;
- c. la dichiarazione dei responsabili dei servizi e del responsabile del servizio finanziario attestante che non si profilano variazioni sostanziali nella consistenza dei residui attivi e passivi, rispetto alle determinazioni effettuate all'atto dell'approvazione del rendiconto;
- d. la dimostrazione che il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione sia ancora adeguato in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui;
- e. l'aggiornamento del prospetto dimostrativo della possibilità di raggiungere gli obiettivi del pareggio di bilancio e dei saldi di finanza pubblica;
- f. il prospetto dimostrativo aggiornato del rispetto del contenimento delle spese di personale; i prospetti dimostrativi degli altri vincoli di finanza pubblica.
- g. Informativa sulla modifica dei tempi previsti per realizzazione e finanziamenti lavori pubblici.



- h. *Relazione sui presunti crediti da contributi vantati nei confronti della Regione, precisando decreti di assegnazione che hanno generato il credito, anno di iscrizione ed importo e quant'altro necessario alla verifica della legittimità per il mantenimento dell'iscrizione.*

Prende atto che:

- a) Il documento non è presente nella documentazione;
- b) L'ente ha consegnato "relazione società partecipata AMACO Spa inoltrata alla Corte dei Conti con nota ID 2882/2019, allegato 3;
- c) In merito l'ente ha scritto "*si attesta che, allo stato, le uniche variazioni sostanziali dei residui attivi è rappresentata dalla consistenza del riaccertamento ordinario pari ad euro 11.649.068,33 delle entrate da alienazioni patrimoniali che avverrà a consuntivo 2019 e la cui copertura sarà garantita dall'incremento della TARI nei successivi tre anni;*
- d) Risulta presentato l'allegato n°4 (prospetto FCDE);
- e) Non è stato trasmesso in base ai commi 819 e 821 dell'articolo 1 della legge 145/2018;
- f) Risulta presentato l'allegato n°6 (estratto saldi di competenza - Spesa);
- g) Il documento non è presente nella documentazione;
- h) Il documento non è presente nella documentazione (si fa riferimento alla nota di riscontro alla Corte dei Conti sui rapporti debito/credito con la Regione Calabria) allegato n°7;

Premessa

L'organo di revisione nel predisporre il proprio parere ha tenuto conto delle Delibere n°66 e n°106 del 22.05.2019 e del 17.07.2019 della Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per la Calabria – Catanzaro. Con la prima delibera (n°66) la Corte effettuava valutazioni circa l'andamento del PRFP negli esercizi dal 2015 al 2018, rilevando criticità tali da far ritenere sussistente il "*...grave e reiterato mancato rispetto degli obiettivi fissati dal piano....*". Con la seconda Delibera (n°106) la Corte ha accertato, in relazione al PRFP, la sussistenza delle condizioni per l'applicazione dell'articolo 6, comma 2, del D.Lgs. n.149/2011 (Dissesto Finanziario), disponendo la sospensione degli adempimenti di cui all'articolo 6, comma 2, del D,Lgs. n.149/2011, per il termine di trenta giorni decorrenti dal deposito della Delibera ovvero, in caso di ricorso alle Sezioni Riunite, fino ad intervenuta comunicazione dell'esito dell'impugnazione.

Di seguito vengono riepilogati i rilievi della Corte riscontrati negli anni presi in considerazione e per i quali risulta disatteso il raggiungimento di tutti i principali obiettivi intermedi:

1. *Capacità di realizzo delle entrate di competenza e in conto residui;*
2. *Mancato incremento dei proventi tributari;*
3. *Mancato recupero dell'evasione tributaria;*
4. *Mancato realizzo di entrate da vendita di immobili;*
5. *Mancato contenimento della spesa corrente - anche a motivo della crescita degli impegni del titolo I e dei DFB - e mancato suo smaltimento secondo il ritmo previsto;*



6. Accumulo di DFB.

La Corte dei Conti, al termine dell'analisi condotta, ha appurato la sottovalutazione del disavanzo dichiarato, principalmente a motivo della sottostima del FCDE, del fondo rischi (...che non ha, nel tempo, considerato l'effettivo contenzioso e il contenzioso potenziale, come quello per la fornitura idropotabile ante 2004), del fondo perdite società partecipate (...che non tiene conto della grave situazione finanziaria della società AMACO).

La Corte, inoltre, ha posto particolare attenzione alla problematica relativa ai DFB del comune. Infatti nella Delibera n°66/2019 ha avanzato richiesta all'ente di attestazione dello stato del contenzioso in essere, dei pignoramenti e dei DFB, in particolare ha chiesto la presentazione di una relazione a cura del Responsabile del settore legale, del responsabile del servizio finanziario e del sindaco, con assunzione di responsabilità alla veridicità di quanto attestato.

L'ente con nota del Responsabile Finanziario del 01 luglio 2019 comunicava la seguente situazione che per comodità viene presentata nella seguente tabella:

Totale DFB comune	Di parte corrente	Di parte capitale
Lettera a) sentenze esecutive	2.263.335,29	2.037.000,00
Lettera e) acqu. Beni e servizi	21.060.523,14	5.951.638,48
Totale	23.323.858,43	7.988.638,48

Si precisa che successivamente, in data 31 luglio 2019, l'ente ha consegnato al Collegio un prospetto di riepilogo dei DFB così riassunti:

Totale DFB comune	Di parte corrente	Di parte capitale
Lettera a) sentenze esecutive	2.248.903,00	2.037.000,00
Lettera e) acqu. Beni e servizi	21.827.500,76	4.764.567,74
Totale	24.076.403,76	6.801.567,74

Pertanto, i DFB che il comune deve riconoscere e finanziare ammontano ad euro 30.877.970,80, oltre a debiti potenziali da contenziosi in essere per euro 11.545.322,59 (a fronte del valore complessivo delle cause in essere pari ad euro 52.262.002,24) e euro 11.600.574,88 di residui attivi da stralciare. L'organo di revisione, precisa, che per quanto riguarda i DFB non ha ancora terminato la verifica ai fini del parere sulla legittimità degli stessi.

Per completezza d'informazione, l'organo di revisione, fa presente che sui DFB e contenzioso aveva richiesto apposite relazioni al Dirigente del servizio finanziario e al Dirigente dell'avvocatura, circostanza ripresa all'interno della Delibera n°66 della Corte dei Conti che a pag. 36 riporta: //



Collegio dei Revisori, vista "l'esiguità dei debiti f.b. riconosciuti dall'Ente nel 2017, con nota n.21 del 16/2/2018 e n. 23 del 7/3/2018 ha chiesto al Dirigente del Servizio Finanziario e al Dirigente dell'Ufficio Legale una relazione con l'elenco dei debiti fuori bilancio e del contenzioso esistente alle date delle note stesse".....

Le richieste venivano reiterate anche in occasione dei pareri ai rendiconti 2017 e 2018, senza ottenere nessun riscontro. Mentre in occasione dell'approvazione della salvaguardia degli equilibri dell'anno 2018, venivano comunicati dati inesatti (l'Ente aveva individuato complessivamente debiti fuori bilancio per euro 3.725.776,01, di cui euro 1.839.241,90 di parte corrente).

Il Collegio, fatta la doverosa premessa, procede all'esame della documentazione relativa alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, effettuata dall'Ente, come indicato anche dal principio della programmazione allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, punto 4.2 lettera g);

I Dirigenti e i Responsabili dei Servizi non hanno segnalato l'esistenza di situazioni che possono generare squilibrio di parte corrente e/o capitale, di competenza e/o nella gestione dei residui, oltre quelli contenuti nelle controdeduzioni presentate dall'ente alla Corte dei Conti, trasfuse poi nella Proposta di Delibera Consiliare per l'Assestamento di bilancio 2019.

Per quanto riguarda la valutazione degli effetti che si determinano per il Bilancio dell'Ente in relazione all'andamento economico – finanziario degli organismi partecipati, in particolare della società Amaco SpA, partecipata al 100% dall'Ente, il Collegio ritiene di confermare le osservazioni confluite nel parere di congruità chiesto per l'occasione dalla Corte dei Conti di cui si riportano testualmente le conclusioni:

..... *"esprime il proprio parere:*

- *In merito alla lettera a) "valutazione della situazione finanziaria delle società partecipate dal Comune con i risultati di amministrazione delle stesse conseguite dal 2013 all'ultimo bilancio approvato"*

La valutazione della situazione finanziaria della società Amaco effettuata dall'ente risulta carente sul piano informativo poiché priva di valutazioni di dettaglio e di approfondimenti dei dati sino al bilancio 2018. Inoltre, a parere del collegio, sarebbe stato opportuno valutare la capacità della partecipata, soprattutto attraverso un'analisi dettagliata dei dati aggiornati e dei dati prospettici economico finanziari e patrimoniali, delle possibilità di reversibilità della crisi aziendale onde evitare un aggravio della stessa.

Tuttavia il responsabile del servizio finanziario, come si evince dalle sue considerazioni, auspica interventi più incisivi, rispetto a quelli finora adottati da AMACO S.p.A., qualora nell'arco dell'esercizio non dovessero riscontrarsi evidenti segnali di risanamento.

Il collegio, per come evidenziato all'interno della presente relazione, ritiene che dalla situazione economico finanziaria della partecipata Amaco S.p.A. si evidenziano significative incertezze tali da manifestare dubbi sulla capacità della stessa di operare in una situazione di normale continuità



aziendale, per i quali risulta necessario ricorrere, per preservare l'integrità del patrimonio sociale a garanzia dei creditori, ad istituti giudiziali di composizione della crisi.

- In merito alla lettera **b)** "l'indicazione di eventuali interventi di "soccorso finanziario" effettuati nonché le valutazioni alla base del mancato stanziamento di accantonamenti a "fondo perdite partecipate", il Collegio, eseguiti i dovuti controlli, rileva che nel corso dell'esercizio 2018 la società ha ricevuto dal Comune di Cosenza un contributo dell'importo di euro 115.000,00, giusta Determinazione Dirigenziale n°2061/2017. Detta Determina non è stata a suo tempo trasmessa al Collegio che, pertanto apprende solo adesso che trattasi di contributo per investimenti.

Il Collegio ritiene che non fossero presenti le condizioni per poter effettuare interventi di qualsiasi natura a favore della partecipata e ciò per le considerazioni già espresse all'interno della presente relazione (vedi supra a pag.5); per quanto riguarda le valutazioni alla base del mancato stanziamento di accantonamenti a "fondo perdite partecipate", il Collegio ritiene che l'ente non abbia valutato correttamente in termini di passività potenziali il rischio derivante dall'attuale situazione finanziaria della partecipata e, che si rende necessaria una valutazione approfondita circa lo stanziamento di un fondo adeguato ex articolo 21 del D.lgs n. 175/2016 per tener conto degli eventuali effetti sugli equilibri finanziari derivante dalle potenziali perdite della partecipata.

- in merito alla lettera **c)** "la quantificazione dei debiti/crediti reciproci, quali attestati dai rispettivi organi di Revisione", dalla attestazione dei Revisori della partecipata Amaco S.p.A., emerge un **Debito** complessivo al 31 dicembre 2018 verso la società AMACO S.p.A. pari a euro 1.192.451,39 per il 2017 ed euro 59.369,89 per il 2018 per un totale complessivo di euro 1.251.821,28.

Il Collegio dei Revisori, nel merito dei debiti per euro 1.192.451,39 al 31 dicembre 2017, fa presente quanto segue: quanto ad euro 825.979,07 trattasi di differenza derivante dalla riconciliazione

dell'anno 2017 per euro 1.310.142,02 e dall'esito della transazione effettuata dall'ente in data 08 agosto 2018 con pagamento di euro 450.000,00 su un importo dovuto di euro 484.162,95.

Per quanto attiene alla transazione, il Collegio non ne è stato informato e a parere dello stesso andava riconosciuto preventivamente in Consiglio Comunale quale debito fuori bilancio, previo parere dei Revisori.

Relativamente ai debiti residui al 31 dicembre 2018 pari a euro 1.198.967,39, si tratta di somme non previste in bilancio e quindi da riconoscere quali debiti fuori bilancio.

Per quanto riguarda i Crediti si specifica quanto segue: l'ammontare complessivo alla data del 31.12.2018 è pari a euro 509.308,31, di cui euro 391.708,41 iscritti in bilancio ai capitoli di riferimento, mentre euro 117.599,90 non sono iscritti nel bilancio dell'ente, in quanto si riferiscono a IMU per gli anni dal 2014/2015/2016/2017/2018 e verranno iscritti al momento dell'autoliquidazione.

I saldi corrispondono con i dati attestati dal revisore dei conti della società Amaco S.p.A."....



Dopodichè il collegio esamina la proposta di deliberazione del Consiglio Comunale dalla quale si evidenzia che” *ATTESO che con le surriferite variazioni, sia nella parte entrata che nella parte spesa del bilancio di previsione 2019-2021, ingenerano un disavanzo, dovuto essenzialmente alla necessità di accantonamento dei debiti potenziali nel relativo fondo. RILEVATO che il disavanzo totale pari ad euro – 11.545.322,59 troverà copertura, ai sensi del comma 3 art. 193 TUEL, nell’esercizio corrente e nei successivi due, essendo prevista la copertura finanziaria per euro 2.053.187,23 sull’annualità di bilancio 2019, già inseriti nel Fondo. La parte restante pari ad euro 9.492.135,36 troverà copertura, per euro 4.682.591,36 nell’annualità di bilancio 2020 e per euro 4.809.544,00 sull’annualità di bilancio 2021.....”* prendendo atto che in seguito all’accertamento della **non permanenza**, è stata sottoposta all’approvazione del Consiglio (ai sensi dell’art 175, comma 8, Dlgs n. 267/2000 (Tuel), una proposta di deliberazione avente ad oggetto la variazione di assestamento generale del bilancio previsionale 2019-2020-2021, attraverso la quale si attua la verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita, compreso il fondo di riserva ed il fondo di cassa, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio.

Il Collegio procede ora all’analisi delle variazioni di bilancio proposte al Consiglio Comunale, riepilogate, **per titoli**, come segue:



TITOLO	ANNUALITA' 2019 COMPETENZA	BILANCIO ATTUALE	VARIAZIONI +/-	BILANCIO ASSESTATO
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	764.726,19		764.726,19
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			-
	Utilizzo avanzo di Amministrazione	67.493.877,72	1.805.000,00	69.298.877,72
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente			-
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	58.855.147,16	- 591.294,27	58.263.852,89
2	Trasferimenti correnti	10.868.329,53	154.141,77	11.022.471,30
3	Entrate extratributarie	49.329.331,36		49.329.331,36
4	Entrate in conto capitale	87.806.778,97		87.806.778,97
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie			-
6	Accensione prestiti	24.936.311,47	4.801.567,74	29.737.879,21
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	66.467.019,07		66.467.019,07
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	52.696.652,97		52.696.652,97
	Totale	350.959.570,53	4.364.415,24	355.323.985,77
	Totale generale delle entrate	419.218.174,44	6.169.415,24	425.387.589,68
	Disavanzo di amministrazione	3.373.196,67		3.373.196,67
1	Spese correnti	139.716.985,33	10.859.982,86	150.576.968,19
2	Spese in conto capitale	93.636.858,97	4.801.567,74	98.438.426,71
3	Spese per incremento di attività finanziarie			-
4	Rimborso di prestiti	63.327.461,43		63.327.461,43
5	Chiusura anticipazioni da istituto Tesoriere/Cassiere	66.467.019,07		66.467.019,07
7	Spese per conto terzi e partite di giro	52.696.652,97		52.696.652,97
	Totale generale delle spese	419.218.174,44	15.661.550,60	434.879.725,04



Titolo	ANNUALITA' 2019 CASSA	BILANCIO ATTUALE	VARIAZIONI +/-	BILANCIO ASSESTATO
	FONDO DI CASSA	459.705,55		459.705,55
1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	47.090.262,29	- 167.763,27	46.922.499,02
2	<i>Trasferimenti correnti</i>	12.649.177,66	3.352,66	12.652.530,32
3	<i>Entrate extratributarie</i>	41.004.282,77		41.004.282,77
4	<i>Entrate in conto capitale</i>	68.386.591,24		68.386.591,24
5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	-		-
6	<i>Accensione prestiti</i>	25.991.159,75		25.991.159,75
7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	66.467.019,07		66.467.019,07
9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	53.862.347,00		53.862.347,00
	Totale	315.450.839,78	- 164.410,61	315.286.429,17
	Totale generale delle entrate	315.910.545,33	- 164.410,61	315.746.134,72
1	<i>Spese correnti</i>	122.045.292,30	- 3.063.760,78	118.981.531,52
2	<i>Spese in conto capitale</i>	46.140.054,98	- 7.300.000,00	38.840.054,98
3	<i>Spese per incremento di attività finanziarie</i>	25.549,30		25.549,30
4	<i>Rimborso di prestiti</i>	27.644.654,60		27.644.654,60
5	<i>Chiusura anticipazioni da istituto Tesoriere/Cassiere</i>	66.467.019,07	10.199.350,17	76.666.369,24
7	<i>Spese per conto terzi e partite di giro</i>	51.740.075,37		51.740.075,37
	Totale generale delle spese	314.062.645,62	- 164.410,61	313.898.235,01
	SALDO DI CASSA	1.847.899,71	0,00	1.847.899,71



TITOLO	ANNUALITA' 2020 COMPETENZA	BILANCIO ATTUALE	VARIAZIONI +/-	BILANCIO ASSESTATO
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	787.185,97		787.185,97
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	-		-
	Utilizzo avanzo di Amministrazione			-
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente			-
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	57.694.256,22	2.400.000,00	60.094.256,22
2	Trasferimenti correnti	6.067.199,41		6.067.199,41
3	Entrate extratributarie	56.744.438,55	2.578.000,00	59.322.438,55
4	Entrate in conto capitale	1.580.000,00	420.000,00	2.000.000,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie			-
6	Accensione prestiti			-
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	33.200.000,00		33.200.000,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	44.315.447,44	65.000,00	44.380.447,44
	Totale	199.601.341,62	5.463.000,00	205.064.341,62
	Totale generale delle entrate	200.388.527,59	5.463.000,00	205.851.527,59

	Disavanzo di amministrazione	3.373.196,67		8.055.788,03
1	Spese correnti	113.740.197,29	715.408,64	114.455.605,93
2	Spese in conto capitale	1.818.352,00		1.818.352,00
3	Spese per incremento di attività finanziarie			-
4	Rimborso di prestiti	3.941.334,19		3.941.334,19
5	Chiusura anticipazioni da istituto Tesoriere/Cassiere	33.200.000,00		33.200.000,00
7	Spese per conto terzi e partite di giro	44.315.447,44	65.000,00	44.380.447,44
	Totale generale delle spese	200.388.527,59	780.408,64	205.851.527,59



TITOLO	ANNUALITA' 2021 COMPETENZA	BILANCIO ATTUALE	VARIAZIONI +/-	BILANCIO ASSESTATO
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	787.185,97		787.185,97
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			-
	Utilizzo avanzo di Amministrazione			-
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente			-
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	58.694.256,22	2.300.000,00	60.994.256,22
2	Trasferimenti correnti	6.067.199,41		6.067.199,41
3	Entrate extratributarie	57.375.400,80	2.553.000,00	59.928.400,80
4	Entrate in conto capitale	730.000,00	390.000,00	1.120.000,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie			-
6	Accensione prestiti			-
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	25.000.000,00		25.000.000,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	39.464.447,44	65.000,00	39.529.447,44
	Totale	187.331.303,87	5.308.000,00	192.639.303,87
	Totale generale delle entrate	188.118.489,84	5.308.000,00	193.426.489,84

	Disavanzo di amministrazione	3.373.196,67		8.182.740,67
1	Spese correnti	115.279.985,58	433.456,00	115.713.441,58
2	Spese in conto capitale	968.352,00		968.352,00
3	Spese per incremento di attività finanziarie			-
4	Rimborso di prestiti	4.032.508,15		4.032.508,15
5	Chiusura anticipazioni da istituto Tesoriere/Cassiere	25.000.000,00		25.000.000,00
7	Spese per conto terzi e partite di giro	39.464.447,44	65.000,00	39.529.447,44
	Totale generale delle spese	188.118.489,84	498.456,00	193.426.489,84



Le variazioni sono così riassunte:

2019	
Minori spese (programmi)	1.796.818,74
Minore FPV spesa (programmi)	
Maggiori entrate (tipologie)	6.760.709,51
Avanzo di amministrazione	
TOTALE POSITIVI	8.557.528,25
Minori entrate (tipologie)	591.294,27
Maggiori spese (programmi)	17.458.369,34
Maggiore FPV spesa (programmi)	
TOTALE NEGATIVI	18.049.663,61

2020	
FPV entrata	
Minori spese (programmi)	6.243.091,19
Minore FPV spesa (programmi)	
Maggiori entrate (tipologie)	5.485.000,00
Avanzo di amministrazione	
TOTALE POSITIVI	11.728.091,19
Minori entrate (tipologie)	22.000,00
Maggiori spese (programmi)	7.023.499,83
Maggiore FPV spesa (programmi)	
TOTALE NEGATIVI	7.045.499,83

2021	
FPV entrata	
Minori spese (programmi)	6.497.104,01
Minore FPV spesa (programmi)	
Maggiori entrate (tipologie)	5.355.000,00
Avanzo di amministrazione	
TOTALE POSITIVI	11.852.104,01
Minori entrate (tipologie)	47.000,00
Maggiori spese (programmi)	6.995.560,01
Maggiore FPV spesa (programmi)	
TOTALE NEGATIVI	7.042.560,01

Riguardo alle variazioni proposte la ricognizione ha evidenziato le seguenti criticità:

sul piano dell'attendibilità riferita all'esigibilità delle entrate previste:

il collegio constata come l'ente intende assicurare l'equilibrio attraverso l'utilizzo, per l'anno in corso e per i due successivi, di possibili economie di spesa e di maggiori entrate. Non si può non rilevare come, in ragione di quel che sono i risultati storici della capacità di realizzo delle entrate di competenza dell'ente, si manifestano dubbi riguardo la possibilità di riuscita della manovra. In particolare il piano di riordino della Tari, con cui l'ente prevede di realizzare maggiori entrate per l'anno 2020 e 2021 pari ad euro 1,3 milioni annui, non tiene sufficientemente conto che "storicamente" i residui attivi correlati alla Tari permangono di



ingente ammontare e la capacità di riscossione inerente la tassa non sembra essere variata in misura tale da renderla per il futuro elemento funzionale alla riuscita della manovra di risanamento. A tale scopo è utile porre la dovuta attenzione a quanto di seguito osservato e cioè che, per quanto riguarda l'aumento delle aliquote e tariffe dei tributi locali, in via del tutto eccezionale, gli enti possono, in deroga all'articolo 1, comma 169, della Legge n. 296/2006, disporre l'incremento dei tributi con effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. La Risoluzione MEF n. 1/DF del 29 maggio 2017, ha esplicitato i presupposti imprescindibili verificati i quali gli Enti possono legittimamente avvalersi di tale misura straordinaria, ovvero:

- a) l'avvenuta approvazione del bilancio di previsione e degli atti di riferimento;
- b) l'aumento delle aliquote, deve essere giustificato da un reale pregiudizio per gli equilibri di bilancio, e tale da non poter essere compensato con altre poste (ad esempio, non è possibile aumentare le tariffe della Tari in presenza di maggiori spese o minori entrate del Piano economico finanziario di non rilevante ammontare, semplicemente sul presupposto che non viene garantita l'integrale copertura dei costi del servizio).

Anche la leva del recupero evasione, preso atto della maggiore attenzione posta, rispetto agli anni passati, al problema del recupero dell'evasione attraverso una adeguata intensificazione dell'attività di recupero della società incaricata Municipia SpA che, si rammenta, presta i servizi per il comune dal 2017, mal si concilia con il fabbisogno finanziario del comune in ragione del periodo breve (il 2019 ed i successivi due) entro il quale la leva dovrà necessariamente dare i suoi frutti. Non trascurando il fatto che, come riportato recentemente da stampa specializzata (cfr. Sole 24 ore del 28/Luglio 2019), quando i piani di risanamento poggiano su un aumento delle aliquote locali, in genere fino al massimo permesso dalla legge, se la riscossione non funziona, aumentare le aliquote serve a poco perché le entrate restano teoriche. Anzi qualche volta la propensione a pagare scende quando le aliquote aumentano.

Sul piano della congruità in relazione gli impegni e alla loro esigibilità:

Il Collegio ha già avuto modo di esprimere in generale le proprie preoccupazioni per ciò che riguarda la spesa corrente (cfr. parere al consuntivo 2018) evidenziando un peggioramento dei risultati dell'attività caratteristica dell'ente che identifica sostanzialmente l'attività corrente.

Il peggioramento del risultato della gestione dello scorso esercizio lasciava presagire un deterioramento della situazione finanziaria dell'ente che purtroppo non ha trovato adeguato riscontro nei tempi dovuti, né i suggerimenti dei revisori sono stati presi in considerazione riguardo l'opportunità di adottare sistemi di monitoraggio dell'entità e degli andamenti della gestione economica nel corso dell'esercizio prendendo atto dei propri risultati negativi in pratica solamente a consuntivo. L'adozione di analisi periodiche infrannuali avrebbero consentito, di contro, una maggiore razionalità soprattutto nell'acquisto e nell'impiego di risorse interne al fine di evitare sprechi e sottoutilizzazioni, il cui risultato negativo ha portato sistematicamente ad ulteriori squilibri sul piano finanziario.



In merito ad alcune voci di spesa non sufficientemente prese in considerazione dall'ente, portatori di ulteriori squilibri sul piano degli impegni e conseguentemente del fabbisogno finanziario, si segnala il costante incremento degli oneri finanziari, destinato ad aumentare in presenza di un ingente ammontare di debiti sia verso il sistema bancario che verso il sistema delle imprese, considerato il ritardo con cui l'ente fa fronte alle proprie obbligazioni. Anche la spesa per il personale che fisiologicamente negli anni ha segnato una riduzione, già nel consuntivo 2018 ha visto ridurre la percentuale di decremento rispetto agli anni precedenti, senza tener conto che il Comune è stato costretto a farsi carico di spesa per il personale aggiuntiva rispetto a quella programmata in quanto condannato in via definitiva dal giudice amministrativo ad assumere nuovi dirigenti.

Il collegio ritiene utile a questo punto riportare il commento circa la situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente, espresso in occasione del parere all'ultimo rendiconto approvato i cui contenuti in questa sede si confermano:

...”Per quanto riguarda l' andamento della situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente, il collegio registra una significativa riduzione dei crediti iscritti nell'attivo circolante conseguente alla forte svalutazione dei crediti di natura tributaria che sono passati da euro 48.075.528 ad euro 20.595.937. Si rammenta che la svalutazione dei crediti iscritta nel conto economico e confluita nello stato patrimoniale in diretta riduzione dei crediti è stata pari ad euro 35.074.765,58.

Nel passivo si segnala invece un preoccupante incremento dei “debiti correnti” in particolare dei debiti da finanziamento che passano da euro 201.110.705 del 2017 ad euro 211.125.721 dell'anno 2018 e dei debiti verso fornitori che passano da euro 72.568.303 del 2017 ad euro 80.730.164 del 2018. Complessivamente l'incremento dei debiti a breve, e cioè esigibile entro l'esercizio successivo, nei confronti delle banche per anticipazione di cassa e dei fornitori risulta pari ad euro 18.176.877 rispetto all'esercizio precedente.

La situazione denota una forte difficoltà dell'ente nel far fronte alle proprie obbligazioni aventi scadenza a breve mediante le proprie risorse correnti, esito naturale di residui attivi inesigibili a lungo “trattenuti” in bilancio, difficoltà tamponata con l'utilizzo continuo dell'anticipazione di tesoreria che, a comprova della crisi di liquidità dell'ente, non risulta essere stata reintegrata al termine dell'esercizio, configurando non una soluzione di breve periodo per superare transitorie situazioni di scarsa o insufficiente liquidità ma una forma sistematica di finanziamento dell'Ente, peraltro spesso particolarmente onerosa in quanto il ricorso a tale formula di finanziamento dà luogo ad un costo risultante dall'interesse sulle somme anticipate da pagare all'istituto tesoriere.

Il collegio raccomanda all'ente di non impiegare l'avanzo di amministrazione libero fin tanto che l'anticipazione di tesoreria non venga totalmente reintegrata”.



Di seguito si riporta inoltre una tabella che rappresenta la situazione dell'anticipazione di tesoreria e utilizzo della cassa vincolata:

ANTICIPAZIONE DI TESORERIA E UTILIZZO CASSA VINCOLATA			
	2017	2018	24/07/2019
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art.222 del TUEL	22.715.000,00	34.391.823,00	26.612.777,00
Importo delle entrate vincolate utilizzate in termini di cassa per spese correnti ai sensi dell'art.195 co.2 del TUEL	€ 10.302.838,26	€ 2.003.437,22	427.969,57
Giorni di utilizzo dell'anticipazione		365	205
Utilizzo medio dell'anticipazione	8.135.802,77	21.562.057,70	19.414.496,72
Utilizzo massimo dell'anticipazione	17.095.899,96	33.597.380,24	26.996.460,30
Entità anticipazione complessivamente corrisposta	17.095.899,96	33.597.380,24	26.996.460,30
Entità anticipazione non restituita al 31/12	11.987.061,15	27.863.741,11	27.863.741,11
spese impegnate per interessi passivi sull'anticipazione	134.901,57	338.939,38	

Il collegio dei Revisori ha chiesto, ai fini della **verifica dei flussi e dei saldi di cassa** preordinata al rispetto di quanto disciplinato dall'articolo 183, comma 8, del Tuel, informazioni circa l'eventuale utilizzo dei fondi vincolati confluiti nella cassa, per esigenze correnti, in particolare dei c.d. vincoli di tesoreria. Si rammenta che costituiscono somme vincolate presso il tesoriere gli incassi derivanti da indebitamento, da trasferimenti o da specifiche norme di legge e che con riguardo alla programmazione dei flussi, poiché le previsioni di cassa assumono carattere autorizzatorio, al pari delle previsioni di competenza, occorre programmare attentamente i flussi in entrata e in uscita per ogni capitolo di bilancio, tenendo conto delle somme esigibili in competenza e nei residui.

Pertanto, l'organo di revisione, per poter esprimere un giudizio circa l'equilibrio di cassa per l'anno 2019, così come predisposto dall'ente che ha "previsto" un saldo positivo alla fine dell'anno di euro 1.847.899,71, ha ritenuto opportuno procedere ad una verifica sui saldi di cassa (Tesoreria) alla data del 24 luglio 2019. Dalla verifica al 24 luglio 2019, sulla base anche della tabella sopra esposta, il collegio osserva che:

- a) l'anticipazione accordata ammonta a euro 26.612.777,00;
- b) l'anticipazione utilizzata ammonta a euro 26.996.460,30; nella suddetta anticipazione sono ricompresi euro 3.356.189,60 quali somme riservate (liquidati nei giorni 26/27 luglio) per pagamenti relativi a :
 - stipendi dei dipendenti dell'ente;
 - cooperative di lavoro;
 - fornitore "Ecologia oggi";
- c) risulta un saldo di cassa di euro 456.274,56 totalmente vincolato da pignoramenti;
- d) vi sono somme vincolate per euro 811.652,87 di cui euro 427.969,57 utilizzati per parte corrente che dovranno essere reintegrati;
- e) pagamenti di pignoramenti su sentenze esecutive per euro 43.205,50;



f) l'ente si trova in anticipazione di tesoreria ininterrottamente dall'inizio dell'anno 2019, esattamente come accaduto per l'anno 2018.

Una situazione di deficit di cassa che si suppone difficilmente potrà essere colmata, anche alla luce dell'Anticipazione di Liquidità prevista nella Legge di Bilancio 2019, richiesta e utilizzata dall'ente per un importo di euro 19.959.583,47 che dovrà essere rimborsata entro il 30 dicembre 2019, senza contare i pagamenti della quota *pro rata temporis* prevista per euro 1.500.000,00 dei DFB che, seppur "neutralizzati" con i fondi da contenziosi previsti in bilancio, **dovranno essere pagati;**

h) per l'anno 2018 l'andamento degli incassi dall' 1 luglio fino al 31 dicembre ha rilevato incassi per € 78.119.157,17 e i pagamenti per euro € 78.183.633,96; il dato storico tendenzialmente, a meno di eventi straordinari positivi, non sembra giustificare un possibile rientro della cassa.

Si vuole, inoltre, evidenziare che le sezioni di controllo della magistratura contabile hanno spesso evidenziato come l'utilizzazione delle anticipazioni di Tesoreria non restituite alla fine dell'esercizio potrebbero configurarsi come finanziamento vietato alla luce dell'articolo 119 della Costituzione che qualora tali non potrebbero finanziare spese correnti.

Da quanto sopra scritto, esaminati i flussi di cassa, tenuto conto soprattutto delle entrate con un certo grado di inesigibilità la cui previsione di cassa non potrà mai eccedere quanto mediamente si è riscosso negli ultimi esercizi (deliberazione n. 9/2016 della Sezione Autonomie della Corte dei Conti), a parere del collegio, nonostante la "manovra" di riequilibrio per l'anno 2019, appare troppo ottimistica in relazione alla dimensione finanziaria della spesa tale da far ritenere **non perseguibile il raggiungimento dell'equilibrio di cassa.**



Il Collegio constata che con la variazione apportata in bilancio gli equilibri richiesti dal comma 6 dell'art.162 del Tuel sono così assicurati:

**BILANCIO DI PREVISIONE - SALVAGUARDIA
EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali)⁽¹⁾**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		2019	2020	2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		459705,55		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	764.726,19	787.185,97	787.185,97
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	3.373.196,67	8.055.788,03	8.182.740,67
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	118.615.655,55	125.483.894,18	126.989.856,43
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-	-	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui: - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)	150.576.968,19	114.455.605,93	115.713.441,58
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-	-	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari di cui per estinzione anticipata di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	(-)	63.327.461,43	3.941.334,19	4.032.508,15
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		- 97.897.244,55	- 181.648,00	- 151.648,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti ⁽²⁾ di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	68.683.877,72	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	19.959.583,47	420.000,00	390.000,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	238.352,00	238.352,00	238.352,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE⁽³⁾		- 9.492.135,36	- 0,00	- 0,00
O=G+H+I-L+M				
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		2019	2020	2021
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento ⁽²⁾	(+)	615.000,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	-	-	-
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	117.544.658,18	2.000.000,00	1.120.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	238.352,00	238.352,00	238.352,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	19.959.583,47	420.000,00	390.000,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	98.438.426,71	1.818.352,00	968.352,00



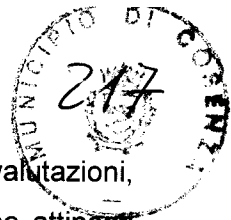
Per quanto riguarda la gestione dei residui la situazione è la seguente:

	residui 31/12/18	riscossioni	minori/maggiori residui	residui alla data della verifica 25.07.019 h.13,30
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	45.021.981,80	2.967.030,89	-1.443.197,62	40.611.753,29
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	6.239.151,37	3.801,66	0,00	6.235.349,71
Titolo 3 - Entrate extratributarie	79.256.862,94	2.111.199,12	-2.765.358,06	74.380.305,76
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	52.371.345,63	4.706.744,76	-11.796.860,46	35.867.740,41
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	182.889.341,74	9.788.776,43	-16.005.416,14	157.095.149,17
Titolo 6 - Accensione di prestiti	1.503.516,48	583.119,41	0,00	920.397,07
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	4.545.246,27	116.164,12	-53.156,07	4.375.926,08
Totale titoli	188.938.104,49	10.488.059,96	-16.058.572,21	162.391.472,32

	residui 31/12/18	pagamenti	minori residui	residui alla data della verifica
Titolo 1 - Spese correnti	56.989.710,12	21.486.093,28	-172.826,37	35.330.790,47
Titolo 2 - Spese in conto capitale	31.526.292,32	5.835.097,48	-45.501,75	25.645.693,09
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	25.549,30	0,00	0,00	25.549,30
Totale spese finali.....	88.541.551,74	27.321.190,76	-218.328,12	61.002.032,86
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	27.854.241,11	27.854.241,11	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	6.952.910,36	2.351.471,14	-22.214,52	4.579.224,70
Totale titoli	123.348.703,21	57.526.903,01	-240.542,64	65.581.257,56

In merito, il Collegio rileva:

la manovra del comune prevede lo stralcio di residui attivi di euro 11.600.574,88 relativi ad entrate in conto capitale (collegati alla vendite di beni immobili). Sulla questione il collegio ha avuto modo di esprimersi piu' volte, ultima nel verbale n. 39/2019; ma anche in sede di parere all'ultimo consuntivo ha manifestato le proprie perplessità sulla legittimità degli accertamenti da alienazioni di beni, evidenziando le criticità in merito alla mancanza dei titoli giuridici necessari per effettuare gli accertamenti. Prende atto che la manovra tiene conto della eliminazione dei residui che avverrà secondo le modalità ed i tempi tecnici previsti dalla legge.



Constata che il Comune non ha inteso dar seguito, in termini di adeguamento delle svalutazioni, riguardo la vicenda di circa 20 milioni di euro di crediti vantati nei confronti della Regione attinenti contributi su investimenti risalenti però a diversi anni addietro. Da quel che si rileva dall'indagine condotta dalla Corte dei Conti, quest'ultima, rimettendosi al contenuto della nota regionale n. 255143/SIAR del 2019 rileva che, non solo si tratta di crediti vetusti, per i quali si porrebbe già un problema di possibile prescrizione, ma esprime dubbi sul fondamento giuridico sotteso al mantenimento dei suddetti crediti all'interno del bilancio comunale, tant'è che la stessa Regione dichiara di non aver iscritto la somma tra i propri residui passivi.

In attesa di ulteriori e necessarie approfondite verifiche, il Comune, in via prudenziale, non può non tener conto del grado di rischio riguardo la realizzazione della partita creditoria. Inoltre, qualora ritenga sussistere le condizioni giuridiche di mantenimento del credito, considerato il costante incremento di fabbisogno finanziario, sarebbe opportuno attivarsi per il recupero del credito.

In merito ai residui passivi il collegio rileva che il Comune non ha inteso dar seguito nella manovra di riequilibrio alle criticità evidenziate dalla Corte dei Conti in riferimento alla situazione debitoria con la Regione Calabria e, più precisamente, in relazione al debito per servizio idrico risalente a diversi anni addietro (maturato già prima della gestione Sorical del 2004) per un importo originario di euro 19.573.340,01.

Il Comune ritiene che trattasi di debito ormai prescritto, tanto da adottare formale delibera di giunta con la quale ha autorizzato lo staff avvocatura a procedere con l'azione di accertamento negativo del credito.

La Regione, al contrario, dando riscontro alle richieste di chiarimenti chieste dalla Corte dei Conti, ha ribadito che non è decorsa alcuna prescrizione del credito ed ha invitato il Comune a sottoscrivere un piano di rateizzazione di quanto dovuto.

La Corte sulla base della documentazione inviata dagli Enti (Comune e Regione) ha ritenuto esprimersi sull'argomento ravvisando il rischio di sottostima da parte del Comune, delle potenziali passività e del fondo rischi dal quale deriverebbero implicazioni molto negative per gli equilibri finanziari del Comune.

Il Collegio stante la situazione ha chiesto all'Ente di fornire ulteriore documentazione a sostegno della propria tesi. Il Comune ha trasmesso una nota del 26/07/2019 a firma dell'Avvocato Agostino Rosselli difensore del Comune, nella quale vengono puntualmente evidenziate le motivazioni ed i principi di carattere giuridico sui quali si fonda la richiesta di prescrizione del credito.

Preso atto di tutto ciò ed in attesa che il Comune possa far valere e tutelare i propri legittimi interessi economici, il Collegio ritiene che sarebbe stato corretto, all'interno della manovra, prevedere una



percentuale di rischio da accantonare in un apposito fondo, per tener conto delle implicazioni sugli equilibri finanziari futuri del Comune.

Il Collegio, prende atto che il DUP è modificato e rileva anche l'impatto delle variazioni sugli equilibri e sul pareggio di bilancio.

CONCLUSIONE

Tutto ciò premesso, visto il parere favorevole del Responsabile del Servizio Finanziario, il Collegio rileva che:

- la manovra rispetta la norma di cui all'art.193 del TUEL comma 3;
- appare, per le considerazioni sopra esposte, ottimistica in ordine alla dimensione complessiva della manovra ipotizzata dall'ente ed esprime **parere non favorevole sulla proposta di deliberazione in oggetto.**

Di quanto sopra evidenziato viene redatto il presente verbale che di seguito viene sottoscritto.

Alle ore 20.00, la seduta è chiusa.

Il Collegio dispone che il presente verbale venga trasmesso: **al Sig. Sindaco, al Sig. Segretario Generale, al Dirigente Programmazione e Ris. Finanziaria.**

Letto, approvato e sottoscritto.

dott. N. Francesco Barone – Presidente

dott. Santo Torromino - Componente

dott. Francesco Segreti - Componente